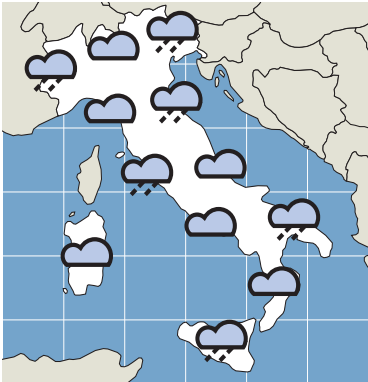


## Il Tempo

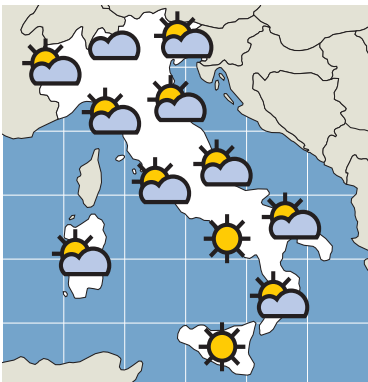


### Oggi

**NORD** ■ Nuvoloso con precipitazioni sparse. Miglioramento dal pomeriggio.

**CENTRO** ■ Molte nubi su tutte le regioni con precipitazioni sparse. Attenuazione dei fenomeni in serata.

**SUD** ■ Nuvoloso con piogge e rovesci sparsi.

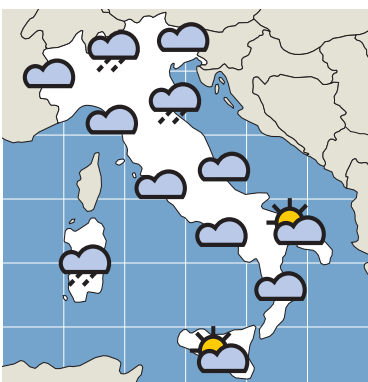


### Domani

**NORD** ■ Sereni su tutte le regioni ma dal pomeriggio nuovo aumento delle nubi con locali piogge.

**CENTRO** ■ Sereni o poco nuvoloso. Nel corso del pomeriggio estesi passaggi nuvolosi.

**SUD** ■ Generali condizioni di bel tempo su tutte le regioni.



### Dopodomani

**NORD** ■ Aumento della copertura nuvolosa su tutte le regioni con piogge sparse.

**CENTRO** ■ Piogge sparse sulla Sardegna; nuvoloso sulle altre regioni.

**SUD** ■ Nuvoloso o parzialmente nuvoloso su tutte le regioni.

## Pillole

### FESTA DEL CINEMA PATOLOGICO

Al via oggi a Roma la III edizione del Festival Internazionale del Cinema Patologico (fino a domenica) al Teatro Patologico di Via Cassia. Ospiti del festival sono: Cristicchi, Timi, Giallini, Rulli, Sollima, Carnera, l'Orchestra dal vivo con il cast della serie tv «Romanzo Criminale» e il Direttore d'orchestra di Lella.

### CINEMAZERO A PORDENONE

Tra oggi e domenica 15 aprile il Festival del cinema d'inchiesta di Pordenone propone le voci del passato e del presente. Da Ascanio Celestini con una delle sue «inchieste da fermo» a Enzo Biagi a cui viene dedicato un ampio omaggio. Si ricorderà anche Marilyn Monroe a cinquant'anni dalla morte. E poi i documentari di Gianfranco Rosi.



## Addio alla caratterista di Sordi e De Sica

**LA SCOMPARS** ■ È morta a Roma a 77 anni Maria Pia Casilio, una delle più prolifiche attrici caratteriste. Non era stata solo Elvy, la fidanzatina di «Un americano a Roma» con Sordi ma anche la giovane servetta di Umberto D nel film omonimo di Vittorio De Sica. Aveva lavorato anche molte volte con Totò.

### NANEROTTOLI

## Come diceva Gaber

Toni Jop

**P**ulizie di primavera. Ieri ci hanno fatto sapere che la «pulizia» messa in opera dal governo Monti non viene giudicata sufficiente dagli investitori. Borsa giù, spread su. Il paese è in mutande, la gente s'ammazza per un prestito negato, le vacanze sono il ricordo di un'altra era, la «pappa» torna ad essere chiamata «viveri», ma

non basta. Anche se paghiamo i debiti e siamo dotati di risorse vere. Poi dicono della «fredda razionalità» dei mercati, che invece si muovono sull'onda di una isteria forsennata e da questa dipendiamo. Siamo chiamati a una disciplina ferrea fino all'autolesionismo per servire il caos, signore e padrone della finanza, territorio di paure e pulsioni non controllate. A questo stupido dio neo-romantico è già stata consegnata la sorte dei greci che ora muoiono di fame e il puzzo dell'insufficienza incrementa la voracità degli investitori. Far finta di essere sani, come diceva Gaber? ♦

## È TEMPO DI PARTITI IMPERSONALI

**TOCCO & RITOC**

**Bruno Gravagnuolo**  
bgravagnuolo@unita.it



**S**piace deludere Stefano Menichini, direttore di *Europa*, che non stava nella pelle, sol perché Mauro Calise su *l'Unità* aveva detto che il «Partito personale» non è estinto (intervista col sottoscritto). Gli diamo una notizia, anzi due. Non solo quel partito è ormai a pezzi. Come nei casi di Bossi e Berlusconi. Di più: il partito personale o non è mai esistito, o è stato un segno di primitivismo e populismo. Oltre a Pd e Lega, Partito «personale» è (stato) il Pnf, quello di Chavez, quello di Putin, alcuni partiti del sud-est asiatico, il partito di Bokassa: tutti partiti patrimonialistici e/o costruiti attorno al mito carismatico del capo. Populismo e patrimonialismo quindi, con corona di piccoli partiti notabili in periferia.

Altro invece è il partito a forte «leadership», che Max Weber non vedeva in contrasto con la struttura burocratico-legale e «impersonale». Quella che di volta in volta sprigiona e incorona nuovi leader (e vedasi il bel saggio di Michele Prosspero, *Il partito politico*, Carocci, alle pgg. 120 e sgg.). La confusione di Calise e del suo *Partito personale* Laterza (2000-2010) sta in questo: confondere leadership e partito, definite entrambi «personali». Il che avviene solo in contesti gelatinosi e dispotici: arretrati. Quanto a quelli avanzati di contesti (gli Usa) anche lì c'è più struttura impersonale di quanto non sembri: solo i detentori di cariche elettive vanno alle primarie e il 25% dei delegati alle convention è designato dal partito. Gaullista e «personalitario» resta il partito di Sarkozy, e speriamo crolli. Quanto all'Europa, *nessun partito è personale*. Infine è il partito «personal-elettoral-parlamentare» ad essere un'anticaglia ottocentesca. Oggi invece la crisi economica rilancia partiti con valori, radici, regole. E basati su interessi e appartenenza. Partiti impersonali, guidati da personalità. ♦